

Nella penultima prova del «Cougnet»

# Boifava vince per distacco



### Ordine d'arrivo

- 1) Boifava (Molteni) che compie i 100 chilometri del percorso in ore 3 e 23' alla media di km. 41,076;
  - 2) Moser (GBC) a 43';
  - 3) Paolini (Bic) a 48';
  - 4) Maggioni (Molteni) a 1'07";
  - 5) Mori Prima (M. Meyer) a 1'23";
  - 6) Schiaron a 1'48";
  - 7) Vicentini a 2';
  - 8) Armani a 2'10";
  - 9) Cavallotti a 2'15";
  - 10) Klotz (Bic) a 2'30";
  - 11) Rota a 2'38";
  - 12) Bocci a 2'52";
  - 13) Sgarbozza a 3'55";
  - 14) Di Caterina a 4'08";
  - 15) Casali a 4'35".
- Seguono altri 10 tempo massimo.

### Classifica «Cougnet»

- 1) Sgarbozza, punti 60
- 2) Molteni, Aldo Moser e Boifava p. 55
- 3) Van Vilebergh e Paolini p. 53
- 4) Mori p. 50
- 5) Bianchi p. 47
- 6) Salina, Balain e Rota p. 45
- 7) Maggioni e Scopel p. 42.

Dal nostro inviato

MARINA DI MASSA, 20. Gianni Boifava, dopo la conquista del titolo italiano dell'ingenuità professionista, ha vinto oggi in Toscana una altra brillante affermazione. Ha distrutto la concorrenza sulle Alpi Apuane e ha vinto questa 3. edizione della Marina di Massa-Pian della Fioha valevole per l'ottava e penultima prova del Trofeo Cougnet che si concluderà il 13 settembre a Peccioli con la Coppa Sabatini.

Boifava, 21enne portacolori della Molteni, ex idraulico di Nuvolento, maglia rosa e vincitore di una tappa al Giro d'Italia, trionfatore nel Giro del Lussemburgo, ha aggredito il Colle della Fioha e con una cavalcata impetuosa si è sbarazzato della ruota degli avversari ed ha guadagnato il traguardo a quota 1000 in sede di presentazione avevano detto che secondo logica avrebbe vinto uno sciatore a cui è stato il finale di questa corsa è costituito da una salita senza soluzione di continuità lungo una ventina di chilometri. Una salita aspra che aggredisce senza sosta e con una cavalcata impetuosa si è sbarazzato della ruota degli avversari ed ha guadagnato il traguardo a quota 1000 in sede di presentazione avevano detto che secondo logica avrebbe vinto uno sciatore a cui è stato il finale di questa corsa è costituito da una salita senza soluzione di continuità lungo una ventina di chilometri.

Anche Paolini e Cattelan non si arrendevano e nel tentativo di possibile tentativo a Boifava e a Moser, conquistando con rispettivamente il terzo e quarto posto. Sono invece mancati all'appuntamento il «Camoscio d'Abbruzzo», e il «Caccavolo» che erano in cattiva giornata e quando ha capito che la partita era decisa si è ritirato. Anche il campione della Flitech ha l'intenzione di essere ritirato oggi alle 10.00.

Ma il successo di Agostini nelle 350 ha avuto il suo bis nelle 500, dove il campione del mondo non ha avuto avversari, vincendo alla media di 154 kmh.

Il Gr. Pr. di Cecoslovacchia si è ancora una volta vinto di azzurro, con la vittoria di Jerzy Pasolini nelle 250, che continua il suo inseguimento al capofila della classifica mondiale, lo spagnolo Herrero, che oggi è stato costretto al ritiro.

Giorgio Sgherri

Dopo la vittoria di ieri a Brno

# Agostini «mondiale» anche nelle 350 cc

## Pasolini s'impone nella 250

### Incidente a un pilota cecoslovacco ricoverato privo di conoscenza all'ospedale

**Nostro servizio**  
BRNO, 20. Giacomo Agostini, dopo la vittoria di oggi nella 350 cc con la sua MV Agusta nel corso del Gr. Pr. di Cecoslovacchia, si è laureato campione mondiale, prima ancora che il programma completo (mancano ancora quattro prove) abbia termine, anche nella «tre litri e mezzo».

Come si ricorderà il campione italiano fece suo il titolo delle 500, nel corso della vittoriosa galoppata del Gr. Pr. di Germania disputata nella RDT, domenica scorsa, così che ora sono sei i titoli mondiali conquistati dal fuoriclasse azzurro.

La corsa di oggi è stata vinta da un gravissimo incidente, occorso a un pilota cecoslovacco, Frantisek Bockec, che, caduto al settimo giro, ha riportato gravi ferite alla testa ed è stato ricoverato all'ospedale privo di conoscenza.

Ma il successo di Agostini nelle 350 ha avuto il suo bis nelle 500, dove il campione del mondo non ha avuto avversari, vincendo alla media di 154 kmh.



AGOSTINI si è aggiudicato, dopo quello delle 500, anche il titolo delle 350 cc

Il triangolare di atletica femminile a Waregem

# L'Italia sconfitta dalla Jugoslavia

### Paola Pigni sconfitta negli 800 da Vera Nikolic - Oggi a Stoccolma l'incontro maschile Italia-Svezia-Romania

WAREGEM (Belgio) 20. La Jugoslavia ha battuto l'Italia per 67-61 nel incontro triangolare di atletica leggera femminile, disputato oggi a Waregem tra Belgio-Italia e Jugoslavia. Il Belgio, da parte sua, è stato battuto da parte sua e dato ha vinto la gara.

Le rappresentative italiane hanno prevalso nelle corse veloci mentre le jugoslave si sono affermate nelle prove dei 400 e 800. Nella gara dei 100 la primatista mondiale jugoslava Vera Nikolic, con un salto nel corso del secondo giro, è riuscita a superare l'italiana Pigni, giungendo al traguardo con 15 metri di stretta misura la jugoslava Anic Zeljka.

# «TRIANGOLARE» SENZA PRIMATI e vittoria degli USA

## Prove mediocri degli statunitensi Fosbury, Beamon, Seagren e Silvester - In luce alcuni giovani sovietici



Tre dei protagonisti del triangolare di Los Angeles (da sinistra a destra): Clervo, Morosov e Carles

LOS ANGELES, 20.

Gli Stati Uniti hanno battuto l'Unione Sovietica e il Commonwealth nel triangolare di atletica leggera, concluso questa notte al Coliseum. Gli USA hanno prevalso nettamente in campo maschile e si sono aggiudicati per la prima volta, anche se di stretta misura, l'intero sia anche in campo femminile.

A loro volta, i sovietici hanno distanziato notevolmente la squadra del Commonwealth presentatisi a questo confronto, per la verità, senza troppe ambizioni e con alcuni atleti palesemente più di forma e affaticati (è il caso dell'olimpionca Deborah Allen, che, dopo un estenuante tour de force in Europa, è stata clamorosamente battuta nella gara dei 1500 metri).

Compiessivamente questo triangolare ha molto deluso sia i tecnici sia i 30.000 spettatori che nelle due sere di gara, e sono stati appuntamenti al Coliseum. Non solo sono mancati risultati eccezionali dal punto di vista tecnico ma in qualche gara, che secondo le previsioni dovevano essere le più entusiasmanti, è mancato persino lo spettacolo. L'unico brivido l'ha fornito la staffetta americana 4 x 400 che, secondo i pronostici, aveva stabilito il nuovo primato del mondo 3'33"4; poi il tempo è stato modificato in 3'24"4 e così il record resta alle mani dei francesi con 3'34"2.

Degli atleti del Commonwealth abbiamo già detto: si sono difesi bene nella prima giornata di gara ma sono crollati nella seconda riducendosi spesso a ruota di comparsa nel dialogo tra sovietici e statunitensi.

Il discorso è naturalmente più complesso per gli atleti di URSS e USA. In campo femminile ci sono state veramente le note più positive per gli USA: per la prima volta si sono aggiudicate il confronto con le sovietiche. Quei trionfi, che hanno ricominciato, su pure con qualche smagliatura, la loro supremazia nei concorsi, ma ancora una volta hanno dimostrato tutti i loro limiti nelle corse veloci e nelle medie distanze (unica eccezione positiva la vittoria della Bragina nei 1500 metri dopo un entusiasmante scontro con la Brown). C'è ancora molto da lavorare quindi per i preparatori sovietici prima che le atlete sovietiche possano darsi la loro a confronto con le fortissime Manning, Barbara Ferrel, che sembra, fra l'altro, già avere trovato una validissima erede nel quindicenne negra Pam Greene.

Diverso il discorso in campo maschile. Innanzitutto bisogna dire delle prestazioni veramente deludenti fornite dagli atleti USA, dai quali era lecito aspettarsi qualcosa di più se non addirittura il risultato mondiale. Aveva deluso nella prima giornata Klimek ma, a parte il suo, gli altri si sono trovati in un'ottima condizione di forma. Il risultato finale a parte, le note più positive sono venute proprio per i sovietici. In fatti gli statunitensi non sembrano in grado di sostituire prontamente alcuni atleti che hanno dato ottimi segni di usura atletica (Silvester, Lindgren) mentre gli altri, al tempo opportuno, in costante miglioramento: Gavrilov, vincitore nel salto in alto, Sharafutdinov, vincitore nei 500 metri, Lyatkov, vincitore nel disco. Molti problemi restano certamente per il preparatore sovietico Popov ma qualcuno, ne sta sorgendo comunque, anche per il campione di Stoccolma, il prossimo incontro di Stoccolma, che dirà forse qualche cosa in più.

Il primo e secondo posto alla casa italiana

# Gran Premio del Mugello: exploit dell'«Abarth 2000»

## Morti due spettatori: uno perchè colpito da insolazione, l'altro caduto da un albero

### La classifica

1. Marzario su Fiat «Abarth» prototipo 2000, che compie 1 km. 229 in ore 4.15'55"9 alla media di km. 124,158; 2. Cortner (Austria) - Gus Van Lennep (Olanda), su Fiat «Abarth» prototipo 2000, in ore 4.18'54"7; 3. De Adamich-Maccarella, su «Lola T. 70» in 4.27'08"; 4. Gunter Werlich (Germania) su «Porsche 906» 2000 in 4.46'02"1; 5. Munari su «Ford 1600» prototipo in 4.44'02"4; 6. Brown-Baker (Inghilterra) su «Chevron B. N. W.» in 4.18'51"8, a un giro; 7. Bonamelli su «Porsche 911» in 4.12'46"8, a un giro; 8. Hoga su «A.T.S.» prototipo in 4.17'46"2, a un giro; 9. Zanetti-Locatelli, su Fiat «Abarth» 1600 in 4.18'29"2, a un giro; 10. Dinic-Nicor su Alfa Romeo «P. 33» in 4.18'29"2, a un giro; 11. Zucchi-Ghico su Alfa Romeo «G.T.A. 4» in 4.21'39", a un giro; 12. Cecchini, su Alfa Romeo «G.T.A.» 1600 in 4.23'46"1, a un giro; 13. Olini-Monaco su «Porsche 911» in 4.26'14"5, a un giro; 14. Zanini-Planta su «Porsche 911» in 4.26'19"2, a un giro; 15. Seiz (Germania) su «Porsche 911» in 4.26'28"5.

### Dal nostro inviato

SCARPERIA, 20. Arturo Marzario su «Fiat Abarth 2000», prototipo, ha vinto da gran campione, marmaladando i suoi avversari, la XVII edizione del Gran Premio del Mugello. Una vittoria smagliante, clamorosa, quella del

giovane collaudatore dell'Abarth (Marzario è nato 26 anni fa a Como e ha iniziato a correre nel 1963) che ha percorso gli otto giri - sempre in testa dal primo all'ultimo - del Mugello, pari a 329 km, e 600 metri, in quattro ore 15'55"9, alla media record di 124,158 km. all'ora.

Ha stritolato tutto da solo il vecchio limite di Nizar-Schultz, di 122,635, stabilito nel 1967 con una «Porsche». All'arrivo Marzario - che quest'anno si era guadagnato il terzo posto di onore al Nurburgring e aveva vinto la Bolzano-Mendola - è partito ancora fresco dopo quattro ore di corsa massacrante: per tutta la durata della gara lungo il circuito il sole annambrova l'asfalto sparando onnipote di calore irresistibile. Quando lo abbiamo visto scendere dalla vettura, la sua figura magherina e acciuffata ci ha fatto venire alla mente quella del più grande campione del nostro automobilismo, Tazio Nuvolari. Con questo niente confronti sul piano tecnico e agonistico, sarebbe inopportuno a priori di logica.

# Don Aronow vince la Viareggio-Bastia

VIAREGGIO, 20. L'americano Don Aronow su «The Cigarette» si è aggiudicato la corsa di 100 km. del Trofeo Elica d'Oro sul classico percorso Viareggio-Bastia-Viareggio, valevole per il campionato del mondo offshore, il più importante della motonautica agonistica. La corsa, che si è svolta in un'ottima condizione di tempo e senza vento ha visto la competizione e conquistato una corsa molto veloce che ha registrato tempi eccezionali.

Ecco l'ordine d'arrivo:  
1) Don Aronow che compie 100 miglia del percorso in 2 ore 31'45" alla media di km. 38'30"5 alla media di km. 114,944; 2) Cosentino F. in 3 ore 14'48" alla media di km. 113,660; 3) Trott in 4 ore 13 minuti 15"3 alla media di km. 112,111; 4) Ballesteri in 4 ore 18'24"; 5) Mangini in 4 ore 47 minuti 34"; 6) Macchia in 5 ore 11 minuti 23"; 7) Bonifazi-Guyard in 5 ore 18'44".

# Il commento

## CONI, Enti di propaganda e i... Giochi della Gioventù

CONI ed Enti di propaganda si sono riuniti nei giorni scorsi per esaminare il «Piano» (organizzativo, propagandistico, rivendicativo e tecnico) dei Giochi della Gioventù e per discutere l'opportunità delle prossime edizioni della manifestazione.

Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato comune nel quale si rivendica la iscrizione delle spese sportive nei bilanci degli Enti locali fra le obbligatorie e si denunciano alcune carenze da superare in tema di attrezzature e di possibilità per tutti i giovani di praticare un'attività sportiva.

Il documento del CONI a fare di testa sua è abbastanza spiccato e di esaltazione (e quindi di strumentalizzazione) del risultato.

Così per il futuro occorrerà che il Comitato esecutivo possa realmente dirigere la manifestazione senza limitazioni dei suoi poteri decisionali e senza danni scavalcare (la leadership del CONI a fare di testa sua è abbastanza spiccata) e di esaltazione (e quindi di strumentalizzazione) del risultato.

# A Romano Scola il primo Trofeo d'oro Scarfiotti

SARANO (Macerata), 20. Romano Scola, al volante di una Abarth Sp, ha vinto la prima edizione del Trofeo d'oro Ludovico Scarfiotti, valida per il campionato italiano conduttore per vetture sport di velocità. Scola è stato bravissimo ottenendo sul percorso di chilometri 12,400 che da Sarano porta a Sasseto con un dislivello di oltre 900 metri: il tempo di 6'55"1 pari ad una media di 137,540. Altrettanto veloce è stato Luaidi Gabbadi che con la sua Abarth 2000 è giunto di stacco dal vincitore di un solo secondo.

# Pugilato a Frosinone e Pisa

Il campione d'Italia del peso welter Domenico Tiberia ha battuto ai punti in otto riprese, nell'ultimo round, il pugile svoltato sabato sera al Comunale di Frosinone Massimo Consolati di Ancona. Vittoria netta del pugile di Ceccano il quale ha dominato i avversari con un pugno di non facile forzare quando l'antagonista, toccato da colpi violenti è apparso in chiara difficoltà. Ecco il dettaglio tecnico della riunione.

# Vincono Tiberia e Del Papa su Consolati e Lion Ven

Il campione d'Italia del peso welter Domenico Tiberia ha battuto ai punti in otto riprese, nell'ultimo round, il pugile svoltato sabato sera al Comunale di Frosinone Massimo Consolati di Ancona. Vittoria netta del pugile di Ceccano il quale ha dominato i avversari con un pugno di non facile forzare quando l'antagonista, toccato da colpi violenti è apparso in chiara difficoltà. Ecco il dettaglio tecnico della riunione.

Il campione d'Italia del peso welter Domenico Tiberia ha battuto ai punti in otto riprese, nell'ultimo round, il pugile svoltato sabato sera al Comunale di Frosinone Massimo Consolati di Ancona. Vittoria netta del pugile di Ceccano il quale ha dominato i avversari con un pugno di non facile forzare quando l'antagonista, toccato da colpi violenti è apparso in chiara difficoltà. Ecco il dettaglio tecnico della riunione.

Nelle foto in alto: Boifava

c. d.